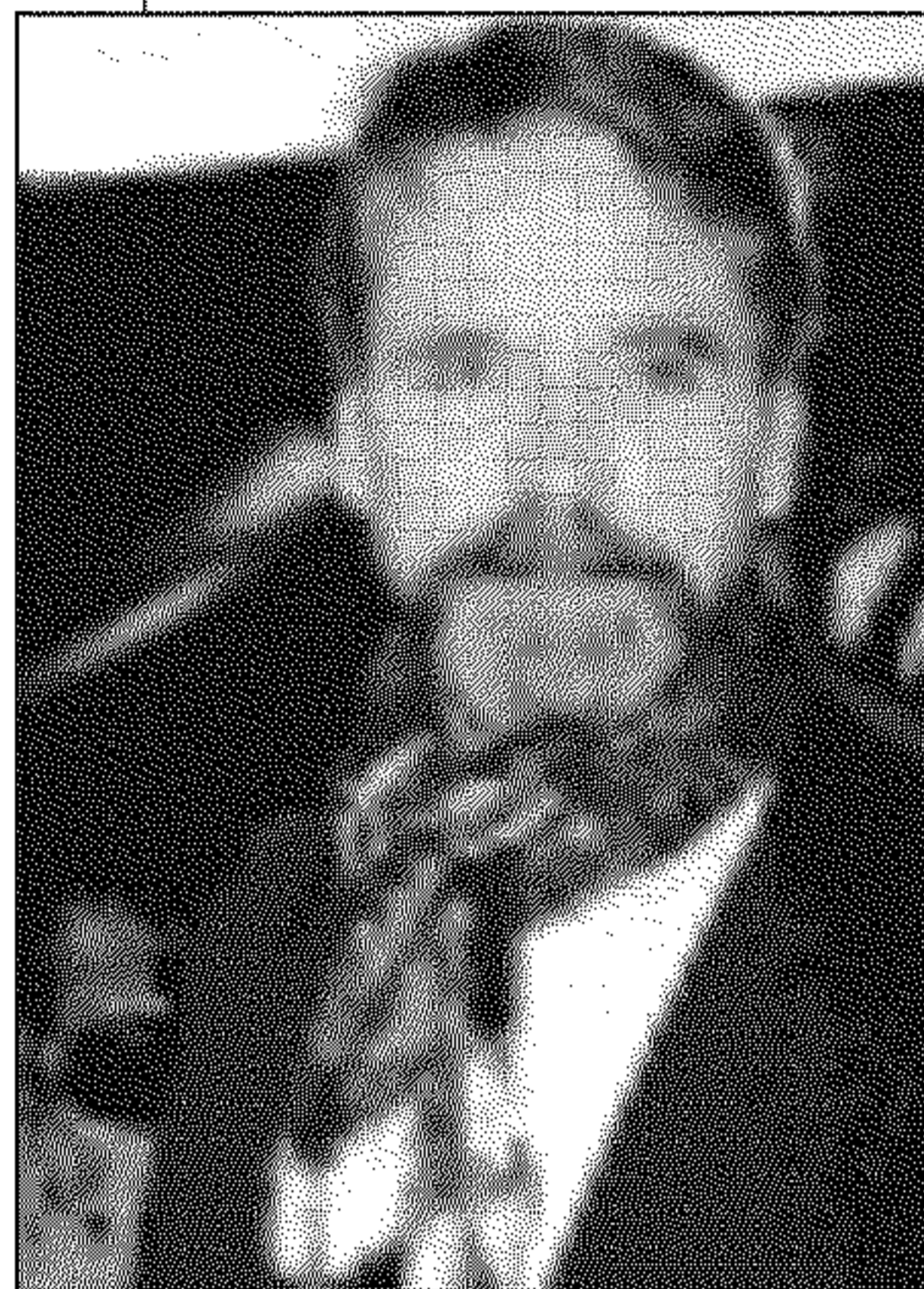


Il premio continentale porta in città il Nobel e l'attore inglese con incontri e spettacoli

il maestro e margherita



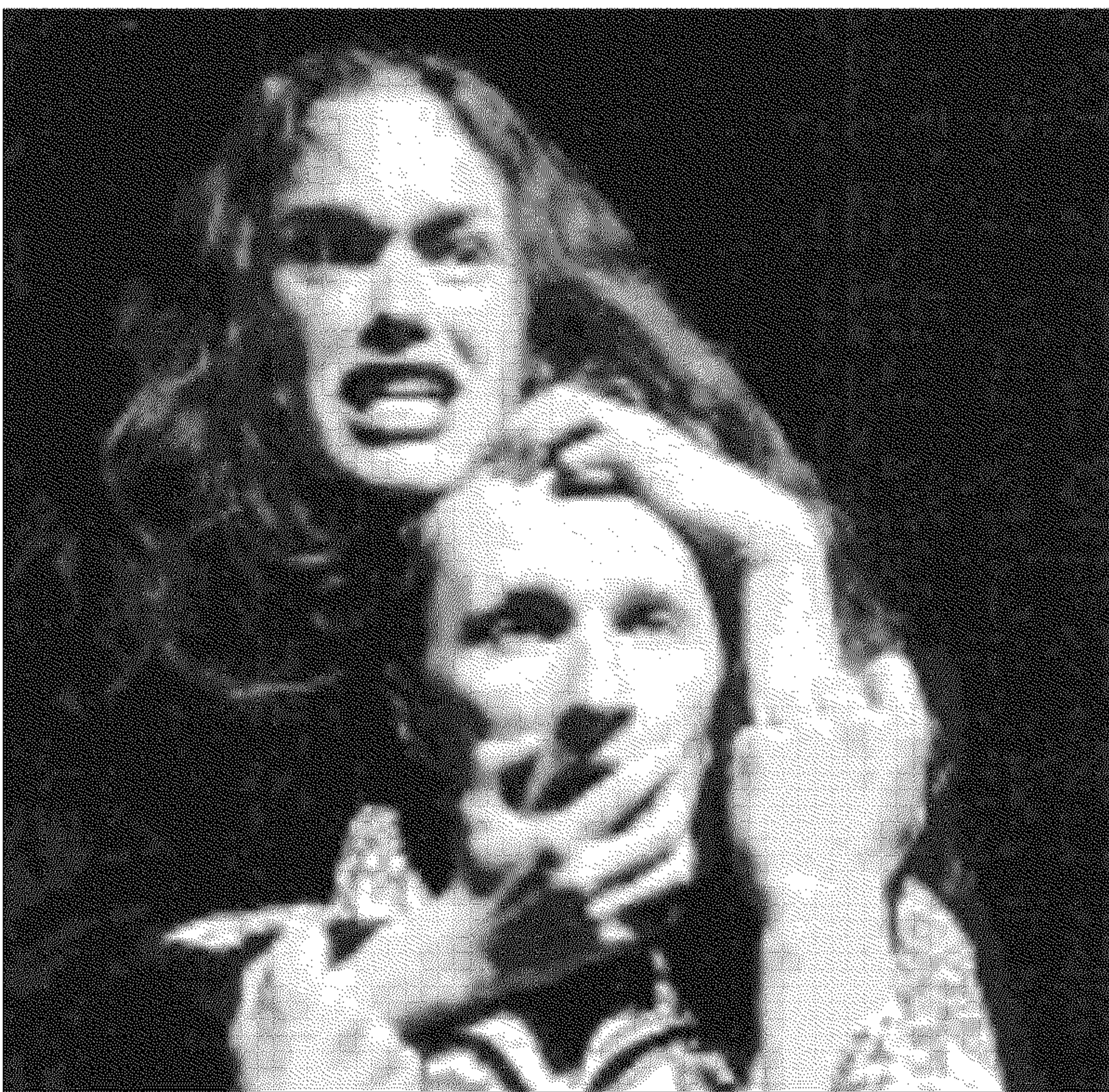
LORENZO BARELLO

SE SI guarda dall'alto l'Europa si accorge facilmente delle sue ridotte dimensioni. Geograficamente parlando essa è, di fatto, una piccola penisola dell'Eurasia. Eppure, da sempre, per motivi culturali, se ne parla come fosse un continente. L'idea della sua unitarietà è nata prima di tutto dal complesso intreccio di tradizioni e di scambi che da secoli la caratterizza e l'identifica. Per dar vita ad un progetto di respiro europeo, di solito, si parte proprio da queste considerazioni ed esse rappresentano in effetti anche il punto di partenza del Premio Europa per il Teatro. In questo caso, però, va aggiunto il grande merito di aver cominciato a parlare al continente vent'annifa. Si sentiva il bisogno di riaffermare il peso della cultura e di riuscire a creare per il teatro uno spazio aperto allo scambio e al confronto, dove si potesse mettere a frutto e l'enorme patrimonio di identità e differenze, che naturalmente si raccolgono intorno ad un palcoscenico. Un'idea ambiziosa, che oggi è ormai largamente concretizzata in un'associazione internazionale, di cui fanno parte i più importanti teatri europei.

La manifestazione, abbandonata la sede tradizionale di Taormina, approda in questi giorni a Torino, accolta dal Teatro Stabile, e lo fa, come sempre, con un programma di altissimo livello. Ospite d'onore del Premio sarà il drammaturgo Harold Pinter, al quale è stato da poco assegnato il Nobel per la letteratura; a lui sarà assegnato il riconoscimento di questa decima edizione, e verrà dedicato un grande convegno d'approfondimento coordinato dal critico Michael Billington. Saranno inoltre presenti anche Luca Ronconi, ancora in scena in questi giorni con gli spettacoli del Progetto Domani, Lev Dodin, Ariane Mnouchkine, e le due nuove realtà del teatro europeo, Oskaras Korsunovas e Josef Nadj, anch'essi premiati dalla

NEL POMERIGGIO

Una scena da «Il maestro e Margherita» con la regia di Korsunovas, oggi alle 17.30 alla Casa del Teatro Ragazzi e Giovani
Sopra, Jeremy Irons, domenica sul palco con «Pinter plays, poetry & prose» al Carignano



Irons, Pinter e Ronconi l'Europa trionfa a Torino

Gran teatro tra Gobetti e Carignano

giuria internazionale. Per tutta la settimana sono previsti incontri, dibattiti e grandi spettacoli.

Si comincia questa mattina, alle 9, al Teatro Gobetti, con il XXII Congresso dell'Association Internationale des Critiques de Théâtre, e si prosegue oggi pomeriggio, alle 15, con un incontro tra Luca Ronconi e Franco Quadri. Alle 17.30, il Premio si sposterà alla nuova Casa del Teatro Ragazzi e Giovani per lo spettacolo di Korsunovas *Il ma-*

stro e Margherita. Domani mattina, invece, sempre al Teatro Gobetti, si aprirà il grande convegno sull'opera del maestro inglese, seguito da un incontro con Korsunovas. Alle 18, infine, è prevista la prima mondiale di *The new world order* di Harold Pinter, diretto da Roger Planchon. Sabato, alle 11, Billington intervisterà il vincitore di quest'anno sul palco del Carignano, mentre alle 15 il Gobetti ospiterà Lev Dodin per un incontro con il pubblico. L'ultimo giorno di ap-

puntamenti si aprirà, alle 9.30, con una conferenza sul coreografo Josef Nadj, seguita dallo spettacolo *Duo*, e proseguirà, alle 15, con un incontro con Ariane Mnouchkine. Infine, dopo la cerimonia di premiazione delle 19.30, il Teatro Carignano accoglierà lo spettacolo *Pinter plays, poetry & prose*, che vedrà la partecipazione straordinaria dell'attore Jeremy Irons. L'ingresso a tutti gli appuntamenti è libero fino ad esaurimento posti. Info 011/5169414.

Oggi si parte con il congresso dei critici da tutto il mondo